

*"... Per lo studio e il perfezionamento della tecnica della costruzione metallica"*

C.T.A.  
COLLEGIO DEI TECNICI DELL'ACCIAIO

MEMBRO FAST  
FEDERAZIONE ASSOCIAZIONI SCIENTIFICHE E TECNICHE

20121 MILANO, PIAZZALE R. MORANDI, 2  
TEL. 78.47.11

XIV  
CONGRESSO C.T.A.

VIAREGGIO, 24-25-26-27 OTTOBRE 1993

GIORNATE ITALIANE  
DELLA COSTRUZIONE IN ACCIAIO

ATTUALITÀ E PROSPETTIVE  
DELLA COSTRUZIONE IN ACCIAIO ITALIANA  
IN EUROPA E NEL MONDO

PROGETTAZIONE, LAVORAZIONE, MONTAGGIO

C.T.A. Collegio dei Tecnici dell'Acciaio  
GIORNATE ITALIANE DELLA COSTRUZIONE IN ACCIAIO

VIAREGGIO : 24 - 25 - 26 - 27 ottobre 1993

VIADOTTO CARLO V

VIADUCT CARLO V

P. Merlanti : Direttore Ufficio Tecnico Lodigiani, Milano  
P. Pistoletti : Libero professionista, Lecco

SOMMARIO

Si parla del Viadotto Carlo V, parte del raccordo urbano in realizzazione a Catanzaro. Se ne indicano le caratteristiche soffermandoci brevemente sulla conformazione delle pile a V in acciaio e illustrandone i dettagli costruttivi più significativi.

ABSTRACT

It is talked about the Carlo V Viaduct, just realized in Catanzaro as a part of the new main road connection. The main structural characteristics are given so as some short account about the V steel piers and their more significant fabrication details.

## GENERALITA'

Il viadotto Carlo V fa parte del nuovo svincolo urbano realizzato dall'ANAS a Catanzaro.

Collega il ponte Morandi con Via Carlo V, attraversando la ferrovia Calabro Lucana, e completa il raccordo viario in ultimazione tra l'arteria d'attraversamento Est - Ovest e le diramazioni di penetrazione urbana.

## Descrizione dell'opera

Lungo il suo sviluppo il viadotto in oggetto attraversa un fianco piuttosto scosceso della valle Fiumarella, richiedendo pertanto pile di considerevole altezza, oltre 55 m.

La vicinanza al viadotto Morandi, cui come detto si collega, ha suggerito una tipologia strutturale che richiamasse in qualche misura l'importante opera limitrofa.

Il motivo ripreso è la configurazione a V dei sostegni in c.a. posti a raccordo tra la piattaforma di scorrimento e l'arco inferiore portante. Rispettando poi le opportune proporzioni geometriche ne è scaturita una conformazione mista di pila, composta da un corpo inferiore in c.a., a sezione rettangolare scatolare, sormontato da un cavalletto a V in acciaio, a sezione anch'essa scatolare.

I cavalletti hanno tutti la stessa altezza di 20 m, proporzionata con i corrispondenti cavalletti del viadotto Morandi, nonché la stessa sezione resistente, 2,5 x 1,2 m, e la stessa apertura di sommità pari a 10 m.

Alle sottostanti pile in c.a. si è lasciato il compito di raccordarsi con l'orografia di appoggio.

Ne risulta una travata continua a sviluppo curvilineo con campata di 10 m in corrispondenza delle pile in c.a. e campate intermedie variabili da 30 a 36 m.

In corrispondenza della campata maggiore la struttura si sdoppia con la formazione di uno svincolo di pari sezione strutturale, anch'esso dotato di una pila intermedia in acciaio a V, identica alle pile principali.

L'impalcato vero e proprio è poi costituito da un cassone in sistema misto acciaio - cls, costituito dalla soletta in c.a. larga 9 m, con 2 marciapiedi da 1,25 m e carreggiata di 6,5 m, e dalla sezione in acciaio a sviluppo trapezio con altezza 1,65 m larghezza superiore 4,5 m e larghezza inferiore 3,0 m.

## Dettagli costruttivi

La sezione d'impalcato è in linea con realizzazioni simili.

I giunti trasversali e longitudinali sono bullonati ad attrito, i controventi superiori, attivi solo in fase di montaggio, e i diaframmi intermedi a traliccio completano la tipologia standard.

Il giunto longitudinale è in asse al fondo cassone ed è di tipo a scomparsa, ovvero interno al cassone stesso.

I connettori, presenti soltanto sulle piattabande principali, sono di tipo Nelson.

La peculiarità dell'opera sta in ciò che ne contraddistingue anche il prospetto, nei cavalletti metallici e nei loro collegamenti.

I due rami della V come detto sono a sezione scatolare bicellulare, 2500 mm trasversale e 1200 mm longitudinale, con le tre anime secondo il lato corto. L'intero V è costituito da tre elementi, i due rami e la base d'appoggio.

Quest'ultima è formata dalla fusione geometrica dei due cassoni e presenta, da un lato la base d'appoggio con le selle esterne per i tirafondi d'ancoraggio distribuiti sui quattro lati, dall'altro la biforcazione a V, cui vengono collegati i due rami superiori mediante giunti ad attrito con doppio coprigiunto su ciascun lato, compresa l'anima interna.

Per il montaggio dei giunti, nonché l'ispezionabilità delle basi, sono previsti dei passi d'uomo sulla biforcazione del concio di base.

Per il collegamento superiore tra l'impalcato e i due rami della V, al fine di ottere una maggior semplificazione funzionale e di fabbricazione, si sono realizzati vincoli a cerniera cilindrica mediante perni.

Sulla testa di ciascun ramo si sono realizzate due cerniere, in corrispondenza delle anime dei rami stessi.

In questo modo si ha in senso longitudinale una cerniera perfetta fra la trave continua superiore e l'appoggio inferiore, mentre in senso trasversale si ha un incastro, formato dalla coppia di perni.

Al fine poi di evitare pericolose concentrazioni di sforzo all'interno del cassone superiore, i diaframmi in corrispondenza degli appoggi sudetti sono ad anima piena, con i piatti, formanti fisicamente il pettine di cerniera, saldati in verticale con cordoni d'angolo e passanti in pezzo unico il fondo del cassone attraverso aperture opportunamente praticate.

### La realizzazione

Date le consistenti difficoltà orografiche del cantiere e lo sviluppo in altezza delle pile si sono dovute mettere a punto particolari procedure costruttive e di montaggio, che consentissero di posizionare i pezzi in opera con la dovuta precisione senza dover ricorrere a complicatissimi successivi interventi di correzione.

Si è agito pertanto su due fronti: officina e cantiere.

In officina sono stati eseguiti premontaggi in sequenza tra i vari conci d'impalcato, per assicurare il corretto sviluppo del nastro superiore.

Per quanto riguarda però il collegamento con i cavalletti in acciaio si è dovuto operare in fase di prefabbricazione, perchè improponibili erano i premontaggi. Si è quindi provveduto a prefabbricare i diaframmi, completi dei pettini di cerniera, imbastendoli e saldandoli totalmente con testimoni calibrati, pari al perno definitivo, posizionati nei fori delle due cerniere.

A diaframma completato si è proceduto all'inserimento del diaframma stesso nel cassone d'impalcato, evitando così che successivi interventi di saldatura potessero distorcere il manufatto in lavorazione.

Gli stessi testimoni sono poi stati utilizzati per l'esecuzione delle cerniere sulle teste dei rami dei cavalletti, in modo da ottenere lo stesso livello di tolleranza tra i due elementi di cerniera.

Per le basi infine, dime d'imbastitura e meticolosi controlli, hanno consentito di rispettare con notevole precisione le geometrie imposte.

Per quanto riguarda il cantiere, ciascuna base è stata posizionata e controllata strumentalmente prima di procedere al relativo inghisaggio.

I due rami della V sono stati collegati in alto con tenditori regolabili, poi rimossi, in modo da regolare millimetricamente le posizioni relative delle cerniere fino ad inserire i perni negli opportuni alloggiamenti.

I giochi propri del collegamento a copri giunto tra rami e basi, pur limitati, hanno consentito un corretto montaggio senza ricorrere ad anomalie correzioni.

Non trascurabile, infine, nel processo di fabbricazione, il contributo d'una disegnazione interamente computerizzata.

Infatti il notevole livello di precisione ottenibile con tali sistemi nella definizione delle geometrie teoriche, soprattutto se complicate da curve variabili in pianta ed in verticale, certamente ha creato un riferimento di grande affidabilità su cui basare l'intera realizzazione.

#### Il viadotto in cifre

- Sviluppo complessivo :  $\approx 240$  m
- Superficie d'impalcato :  $\approx 2160 \text{ m}^2$
- Acciaio strutturale : Impalcato  $\approx 400$  t  
Cavalletti  $\approx 350$  t  
Complessivo  $\approx 750$  t
- Larghezza d'impalcato : 9 m
- Raggio min. planimetrico : 45 m
- Raggio min. verticale : 200 m
- Pendenza long. max. : 7,4 %
- Altezza max. in pila :  $\approx 55$  m

- Committente : A.N.A.S.
- Progetto Generale : Arch. Benito Gualtieri - A.N.A.S. CZ
- Progetto Esecutivo : per SINCAT
  - Ufficio Tecnico Lodigiani - Milano
  - Ing. Pierangelo Pistoletti - Libero Professionista
- Realizzazione opere civili : SINCAT
- Costruzione e montaggio Carpenterie : CORDIOLI & C. S.p.A.













